

NOTE CONVEGNO CAMBIAMENTO CLIMATICO E ASSICURAZIONE COME STRUMENTO DI SICUREZZA ALIMENTARE

TAVOLA ROTONDA:

RISCHI DELLE FILIERE AGROALIMENTARI, RESPONSABILITA' E ASSICURAZIONI A TUTELA DEL CONSUMATORE

Presentazione:

La mia presenza sancisce per la **prima volta l'inserimento della figura dell'intermediario Agente** all'interno della filiera del sistema settore agricoltura legati agli **strumenti di gestione del rischio contro gli eventi climatici, a supporto dei redditi agrari.**

Il ruolo specifico degli Agenti assicurativi, il loro rapporto unico con i clienti e il loro contributo all'economia nei singoli mercati, garantisce una **consulenza adeguata e di prossimità per la fornitura di prodotti assicurativi.** Nonostante la disponibilità di **finanziamenti pubblici garantiti dalla PAC fino al 2027,** l'utilizzo dello strumento assicurativo per la protezione delle produzioni agricole contro gli eventi climatici da parte degli agricoltori, non raggiunge ancora un livello sufficiente di conoscenza e diffusione.

Il valore sistemico e socio economico della nostra professione sarà determinante (e già lo è) nel coinvolgimento di quelle **aziende agricole che oggi non sottoscrivono alcun tipo di copertura assicurativa.** La consulenza in prossimità ed il valore sociale della copertura è stato il tema trattato a Bruxelles proprio in questi giorni sia al **Parlamento europeo** che al BIPAR presso la commissione agenti. **L'Europa ha affidato agli intermediari ed in particolare alla rete tradizionale, quella degli Agenti proprio, questo ruolo.**

Dice uno studio di EIOPA del 6 dicembre u.s. come "...l'obiettivo generale di adattare adeguatamente la società e l'economia ai cambiamenti climatici, passa attraverso non solo al contributo delle assicurazioni, ma alla prevenzione del rischio in termini di misure di adattamento che, se adottate, faranno sì che il comparto assicurativo mantenga disponibilità e accessibilità economica a lungo termine per la copertura dei rischi legati al clima". Lo stesso studio fa riferimento specifico, inoltre, a campagne informative rivolte ai singoli assicurati aziende. E a tal proposito chi meglio di un intermediario **Agente, preparato specializzato e sensibile a fornire il miglior servizio al CLIENTE / AZIENDA, può essere determinante per aprire la strada verso una soluzione al problema "cambiamento climatico"?**

EIOPA, per esempio, ha seguito un progetto pilota su 31 imprese assicurazioni volontarie di 14 paesi. Risultato = siamo in fase embrionale, solo iniziale. Il mercato internazionale legato ai rischi agricoli, ci induce a migliorare.

Gli ultimi regolamenti e/o provvedimenti del legislatore Europeo, vanno in questa direzione e se l'intento è quello di innalzare la professionalità degli operatori in abbinamento alla tutela del consumatore (in questo caso agricoltore), va da sé che noi dobbiamo essere coinvolti, a tutto tondo, nelle strategie di sviluppo della gestione del rischio.

Inutile ricordare il servizio a 360 gradi alle aziende agricole, così come la capillarità che possiamo vantare sul territorio e non ultima, l'importanza della intermediazione, così come viene intesa dalla IDD e che invece, non sempre vede gli operatori perfettamente rispettosi dei principi cardine di detta direttiva.

Oggi gli intermediari Agenti hanno molta difficoltà a rapportarsi con il mercato Compagnie, di fatto le loro mandanti. Il sistema di assunzione del rischio che si prospetta, legato a parametri che sono standard (polizze parametriche) e limitati al convincimento che “meno rischi assumo, meno possibilità ho di avere andamenti negativi”, a mio parere, rappresenta un grande errore di valutazione legato alla valutazione del rischio stesso. Ci sono altri parametri che possono e devono essere considerati e che parlano della conoscenza del rischio (v. EIOPA - sistemi di prevenzione). Meccanismi quindi semiautomatici di assunzione, piuttosto che di rilevamento sinistri e valutazione del danno, mal si sposano con le effettive esigenze e peculiarità delle aziende agricole, molto spesso limitate anche nelle dimensioni e che necessitano, per questo, un “vestito su misura”.

Ecco l'importanza degli Agenti, rispetto delle regole, raccolta effettiva delle esigenze, e garanzia di professionalità (anche attraverso le coperture RCP).

Noi intermediari Agenti non siamo contrari alla libera concorrenza o all'ingresso di nuovi attori a prescindere, lo siamo solo quando le regole non sono rispettate da tutti, come avviene ad esempio in ambito bancario e postale, nel quale il peso contrattuale verso la clientela e la poca vigilanza da parte degli organi preposti, consente loro di operare indisturbati.

Concludo, dicendo che il nostro ruolo di Agenti professionisti, deve essere necessariamente presente nella filiera per la salvaguardia del sistema agroalimentare, perché siamo garanti del rispetto delle regole d'ingaggio oltre ad essere ben predisposti alle novità, non solo tecnologiche, che nel periodo pandemico sono emerse prepotentemente. Siamo qualificati, preparati e, grazie alla nostra capillarità territoriale, a coinvolgere gli agricoltori sulle varie iniziative si volessero attuare a tutela di tutta l'azienda, magari abbinando (con una sorta di copertura obbligatoria) garanzie property / RCT contestuali a quelle specifiche in essere.

Il nostro servizio di vigilanza stesso (IVASS) detta regole ben precise circa il ruolo dell'intermediario Agente e lo indica come titolato a raccogliere l'analisi dei bisogni del cliente per poter determinare al meglio le sue esigenze assicurative.

Dott.ssa Betty Ferraro
Componente Esecutivo Nazionale
Responsabile Commissione Grandine

